

RINVIGORIRE LA COLLABORAZIONE UNA DELEGAZIONE DELLA CITTÀ GEMELLATA DI TOLENTINO IN VISITA A ISOLA E ALLA CNI



La voce del mandracchio

NR. 168 / LUGLIO 2021 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3 **Tolentino - Isola**
La visita dei grandi amici marchigiani
- 3 **Vino e olio del sindaco**
Il refosco dei Zaro scelto come vino del sindaco 2021
- 5 **Premi comunali**
Riconoscimento a Dorina Beržan
- 6 **Che bauletto!**
Le attività ispirate da Fulvia Grbac
- 7 **Cultura in piazza**
Presentate le poesie di Marino Maurel
- 8 **Coro Haliaetum**
Conosciamo il nuovo dirigente del complesso
- 9 **Personaggi isolani**
70 anni di matrimonio per i Bressan
- 10 **L'anno orribile a scuola**
I bilanci delle elementari e della media di Isola
- 13 **Storia isolana**
San Simone rivive i tempi dei romani
- 14 **Manifesto della pace**
I successi delle alunne Isolane al concorso
- 15 **La notte dei musei**
Spaccato di vita culturale
- 16 **Dante copiosus**
Inaugurazione e tavola rotonda

Una parola sola: libertà

Editoriale Dopo lunghi mesi si torna a muoversi con più facilità e riprendono i contatti

Questo numero del nostro mensile dovrebbe avere come sottotitolo il concetto di libertà. Si esprime chiaramente in questi giorni, quando entrati nella fase verde della crisi Covid, non siamo più in stato di pandemia e vengono a cadere molte, odiose, ma necessarie limitazioni. Il vento nuovo che sta soffiando, nonostante le mascherine che sarà sempre bene indossare al chiuso, si è sentito anche a Palazzo Manzioli. Sono riprese molte attività, è ricomparsa la locandina degli eventi mensili, che ha portato in sede eventi soprattutto culturali e il pubblico concesso dalle norme. Sono partite le prime iniziative aggregative all'aperto, abbiamo potuto abbracciare gli amici di Tolentino e riscoprire il piacere di stare assieme in un ristorante o al bar. Purtroppo le aperture non sono bastate per realizzare il Festival dei vini arancioni. L'Orange wine ormai ha raggiunto livelli tali di importanza e popolarità da non poter essere organizzato rispettando le restrizioni ancora imposte. Sono sacrifici che vanno accettati con ulteriore pazien-

za, poiché il morbo è ancora tra di noi. Il Covid non è stato debellato dalle vaccinazioni di massa delle scorse settimane. La sua diffusione è stata soltanto rallentata, con il rischio che si presentino nuove mutazioni. Purtroppo non tutti hanno accettato le tesi degli esperti e continuano a rifiutare il vaccino con svariate motivazioni. I dubbi non sono stati fugati completamente e appare assurdo pretenderlo di fronte a una malattia ancora per certi versi sconosciuta. La prevenzione appare sempre la scelta più saggia, anche a costo di dover sopportare qualche piccolo disturbo dopo l'inoculazione. Del resto senza questo piccolo sacrificio la nostra vita nei mesi estivi incontrerà ostacoli insormontabili. Per varcare i confini servirà il codice (cartaceo o digitale che sia) che attesta la nostra immunizzazione. Gli organizzatori di varie manifestazioni sono tenuti a rispettare il principio PCT (reduci dalla malattia, vaccinati o con un test valido in mano) per lasciare entrare il pubblico nelle sale, nei ristoranti e addirittura allo stadio. Viene già richiesto anche dalle nostre parti, ma come semplice richiamo alle regole. Ognuno poi risponde delle proprie azioni anche ai competenti ispettori, che possono elevare multe molto salate. Il quesito è come saremo alla fine dell'estate? La pandemia tornerà a condizionarci? Ovviamente non lo sappiamo. Preferiamo pensare che andrà tutto bene e augurarvi di cuore una serena estate e delle splendide vacanze.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: La delegazione di Tolentino a Palazzo Manzioli (foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

VISITA A ISOLA DELLA CITTÀ DI TOLENTINO

Rinvigorire i legami di amicizia e collaborazione che durano da 40 anni

“Animati a rendere ancora più valida la collaborazione fra le nostre popolazioni nel settore culturale, sportivo ed economico, assumiamo impegno solenne di allacciare e mantenere legami permanenti fra le nostre Municipalità” – recita così un estratto del gemellaggio tra Isola e la città marchigiana di Tolentino, firmato nel maggio del 1981 dal sindaco Nicola Comi e da Bruno Podreka, presidente dell'Assemblea del Comune di Isola. Dopo 40 anni le due cittadine hanno rinnovato il sodalizio con la visita a Isola di una delegazione tolen-
tinate, formata dal sindaco Giuseppe Pezzanesi, dal presidente della Pro Loco Edoardo Mattioli e da Luca Romagnoli, portavoce della Municipalità. Lo scambio delle pergamene tra Pezzanesi e l'omologo di Isola, Danilo Markočič, si è svolto nel Parco Pietro Coppo, preceduto, però, da un incontro presso la Comunità nazionale Italiana a Palazzo Manzioli. Ad accoglierli c'era il presidente della CAN Comunale, Marko Gregorič, con il suo vice, Enzo Scotto Di Minico, Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN nonché vicesindaco, Fiorenzo Dassena, presidente della CI “Dante Alighieri”, Amina Dudine della CI “Dante Alighieri” e figlia dei compianti Lucia e Dario Scher, che furono i primi a gettare le basi per la collaborazione con Tolentino. La for-

midabile amicizia parti dal Festival dei minicantanti “Cantapiccolo”. I primi contatti risalgono al 1977 e fu proprio questo evento a sancire il gemellaggio, qualche anno più tardi, tra i Comuni. Ha dato lustro al Festival (durato sino ai primi anni '90) pure Amina Dudine, come insegnante dei piccoli cantanti e autrice delle canzoni assieme alla mam-



PALAZZO MANZIOLI: La delegazione di Tolentino

ma Lucia Scher. All'incontro a Palazzo Manzioli sono intervenuti, con calorosi saluti, pure Robi Štule e Alessandra Božič, rispettivamente presidente e vicepresidente della CI “Pasquale Besenghi degli Ughi” e la giovane connazionale Kris Dassena, che ha ribadito la volontà dei suoi coetanei di mantenere vivi questi ricordi e tradizioni. L'importanza di tramandare ai giovani questa

amicizia è stata poi ribadita anche nella cerimonia presso il Parco Pietro Coppo. “Prendiamo solenne impegno di congiungere i nostri sforzi per aiutare nella piena misura dei nostri mezzi il successo continuo e permanente di questo gemellaggio di pace, progresso, cultura, sport e prosperità, perseguendo l'unità europea” – si legge nel rinnovo del gemellaggio. Pezzanesi non ha mancato di ricordare pure il lato umano, quando Isola ha organizzato a favore di Tolentino una raccolta di aiuti umanitari e l'invio di moduli abitativi in seguito al devastante terremoto nell'ottobre del 2016. Emozionati anche Romagnoli e Mattioli perché in passato hanno presentato il Cantapiccolo, assieme a Lorena e Sandra Babič di Isola. Nonostante il festival sia fermo oramai da molti anni, sono spesso tornati in Istria semplicemente per visitare i luoghi e gli amici. Isola è invitata a Tolentino per il prossimo autunno, in occasione di alcuni eventi culturali e turistici. Tutto dipenderà dalla situazione epidemiologica, “perciò il fatto di rivederci è stato auspicato durante l'incontro a Palazzo Manzioli- sarà anche un segnale di speranza per il rientro nella normalità dopo il difficile periodo della pandemia”.

CLAUDIA RASPOLIČ

SCELTI L'OLIO D'OLIVA E IL VINO DEL SINDACO

Primo grande evento all'aperto dopo la fine della pandemia di Covid- 19

Nell'ambito della tradizionale iniziativa promossa dal Comune di Isola,

venerdì 11 giugno si è svolto il Festival Ramoscello d'olivo d'oro di carattere

internazionale, dove l'Associazione olivicoltori e vignaioli ha consegnato pre-

mi e riconoscimenti, mentre il Parco Pietro Coppo si è finalmente riempito di bancarelle con una variegata offerta culinaria. Anche il numero di visitatori, rispettando le norme vigenti per la re-



PARCO PIETRO COPPO: Migliori produttori di vino e olio

strizione del virus, è stato un indicatore della forte voglia di tornare alla vita normale. Mentre il programma musicale di venerdì ha previsto sul palco il Trio Lipa e l'Ottetto Aljaž, sabato si sono esibiti Lean Kozlar Luigi and Band, la Kompanija Izolana e Oleum. Sabato 12 giugno, oltre l'offerta delle bancarelle, si è svolta anche la cerimonia di assegnazione dei riconoscimenti Vino del Sindaco e Olio del Sindaco. L'anno scorso, sempre a causa delle restrizioni anti Covid-19, il sindaco di Isola, Danilo Markočič aveva ricevuto in municipio i vincitori del concorso del 2020 per il vino e l'olio d'oliva, che il Comune usa nella promozione della città. In genere i riconoscimenti venivano consegnati alla classica Festa delle olive, del vino e del pesce, evento molto apprezzato dagli amanti dell'eno-gastronomia mediterranea che ogni anno andava ad aprire l'estate e la stagione turistica ad Isola facendo concentrare i visitatori in via Lubiana e nella vicina piazza Manzioli, ma la situazione epidemiologica, pur considerevolmente attenuata, anche quest'anno non ha permesso di tornare alla normalità. Il Comune di Isola e il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola hanno così cercato di trovare una variante che fosse sicura per i partecipanti e per gli organizzatori. Il sindaco Markočič

ha consegnato i premi ai vincitori nel Parco Pietro Coppo alla presenza del primo cittadino di Tolentino, ospite a Isola, Giuseppe Pezzanesi. Il numero di viticoltori isolani che hanno partecipa-

to al concorso pubblico è stato minore rispetto agli anni precedenti – 8 in totale (rispetto al 2020 che ha visto la partecipazione di 9 vignaioli e al 2019 quando 10 viticoltori hanno aderito al concorso): Slavec s Kocine, Steras Wines, Robi & Dorjano Korenika Wine Cellar, Franko Marković Wine Cellar, Gregorič Wine Cellar, Marković Wines, Zaro Wi-

nes e Trunkl Wine Cellar. A valutare e selezionare il Vino del Sindaco è stata un'apposita commissione di esperti di cinque membri, presieduta da Majda Brdnik, consulente agricola presso l'Istituto di agricoltura e selvicoltura di Nova Gorica. La giuria ha dovuto scegliere i migliori tra 19 campioni di vini bianchi e rossi. Ad aggiudicarsi il titolo di miglior Vino del sindaco del Comune di Isola è stata la cantina Vini Zaro con il refosco 2017. Il secondo premio è andato alla Cantina Robi

& Dorjan Korenika, per il moscato giallo dolce dell'anno 2020 e il terzo premio il vino è stato vinto da Slavec s Kocine, sempre con un refosco anno 2018. Al primo e terzo posto troviamo quindi il refosco, un'ottima opportunità per far valere questa varietà di vino autoctona istriana da troppo tempo sminuita nel pensiero popolare. "Dopo un anno estremamente difficile siamo sicuramente onorati di questo titolo e soprattutto un

premio a livello locale valorizza il lavoro di tutte le generazioni che prima di me hanno lavorato i vitigni e che ora così volentieri lo faccio io", commenta Matej Zaro, giovane portavoce della cantina degli omonimi vini. Per il terzo anno consecutivo si è svolto anche il concorso per l'Olio d'oliva del Sindaco, organizzato nell'ambito del festival internazionale Ramoscello d'olivo d'oro, organizzato dall'Associazione degli olivicoltori dell'Istria slovena. La commissione formata di esperti dell'Istituto per l'olivicultura – Centro di ricerche scientifiche Capodistria ha sottoposto ad esame 13 campioni di olio d'oliva. Martina Veršnik ha conseguito il primo posto sul podio con il suo olio extra vergine, prodotto con olive di tipo buga. Con la stessa annata, ma con olive diverse – bianchera – si è piazzato al secondo posto Marko Marancin, mentre il terzo posto è stato aggiudicato a Zdenko Hrvatin sempre con un olio del 2020 prodotto da olive leccino. Sabato è stato inaugurato anche l'evento introduttivo a una serie di campagne volte alla promozione della gastronomia locale – Il molo dei sapori. Svoltosi al molo doganale, i ristoratori



PARCO PIETRO COPPO: I sindaci Danilo Markočič e Giuseppe Pezzanesi

isolani hanno avuto modo di presentarsi. Il clima festoso e la straordinaria risposta del pubblico sono un'altra volta la prova di quanto effettivamente si è sentita la mancanza del socializzare, dello stare assieme, dialogare e confrontarsi, divertirsi e gustare le prelibatezze nostrane, che in compagnia hanno sempre un sapore diverso.

VITA VALENTI

ALLA POETESSA DORINA BERŽAN

Il premio del Comune per il suo contributo al mantenimento del dialetto isolano

“Il riconoscimento del Comune di Isola sotto forma di Stemma d'oro è stato assegnato a Dorina Beržan per il suo contributo al mantenimento della cultura e al dialetto di Isola”. Questa la motivazione del premio che è stato quest'anno attribuito alla poetessa connazionale e che le sarà ufficialmente conferito l'11 luglio, in occasione della Festa comunale. Oltre a lei, tra i premiati anche l'allenatore di tennistavolo Zdenko Švab, a cui sarà consegnato un premio in denaro. Nella motivazione figura la sua dedizione allo sport, a cui ha dedicato ben 43 anni, di cui 25 anni nei panni di allenatore del Club di tennistavolo Arrigoni, cui sportivi, sotto la sua guida, hanno ottenuto molteplici successi. Il premio assegnato alla Beržan è indubbiamente un riconoscimento importante non soltanto per la sfera culturale, ma anche per l'intera Comunità nazionale italiana. È la dimostrazione che la cultura viene considerata, apprezzata e stimata, e che l'interesse per l'eredità culturale di questi territori è vivo, anche se si tratta della parlata isolana, una lingua che viene capita, ormai, da una piccolissima fetta della popolazione locale. Secondo la Beržan, tutte le grandi persone sono modeste, e anche lei è una di quelle nel cui spirito si intersecano grandezza e modestia, tant'è che quando ha ricevuto la notizia è rimasta incredula, pensava fosse uno scherzo, non credeva affatto di meritarsi un riconoscimento del genere: “Non mi aspettavo proprio di ricevere questo premio. Però, dopo aver ripassato mentalmente questi 20 anni qui mi sono detta ‘Qualcosina l'ho fatta’, non come avrei voluto, ma mi sono resa conto di aver dato un contributo alla mia Isola”, ha ammesso. La sua Isola, la cittadina che le ha dato i natali e alla quale pen-

sava continuamente dopo essersi trasferita prima a Lubiana, poi a Zagabria e infine a Milano. Un posto da cui non è mai riuscita veramente a staccarsi e che visitava ogni volta che ne aveva l'opportunità. Ma dopo quasi quattro decenni è riuscita a lasciare la vita metropolitana del capoluogo lombardo e a stabilirsi nella sua cittadina in riva al mare. Di professione gallerista e traduttrice, è da sempre stata un'amante dell'arte in tutte le sue molteplici forme, ma ha iniziato a scrivere poesie una volta diventata nonna. E anche se parla correttamente l'italiano, lo sloveno, il croato, l'inglese

all'aspetto lessicale, ricercando i lemmi corretti e limando la lingua in modo che possa emergere la sua variante più pura. Un lavoro non facile che spesso sua mamma, probabilmente la sua più grande ammiratrice, alleggeriva dandole consigli e aiutandola, facendo affiorare parole che non si usavano più. “Purtroppo non sento più la parlata isolana per le vie e per le piazze. Sento l'italiano, ma in dialetto parlano soltanto persone della mia età”, ha spiegato angosciata. La sua preoccupazione maggiore, però, è che dopo di lei nessun autore decida di esprimersi in dialetto nelle proprie poesie e

prendersi l'impegno di curare il vernacolo isolano nell'arte lirica: “A me è venuto spontaneo usare il dialetto, ma agli altri non viene, perché è povero di parole ed è faticoso. Spesso non si trovano quelle adatte e bisogna fare delle ricerche” ha detto. Secondo lei, negli ultimi anni a darle visibilità e a far crescere l'interesse per il dialetto e il patrimonio storico locale è stata soprattutto l'iniziativa, proposta dal connazionale Remigio Grižonič “Poesia isolana nell'immagine e nella parlata”, in cui si intrecciano video e poesia. “Grižonič ha letto profondamente le mie poesie, perciò ha fatto

dei bei filmati. Per ogni parola è andato in profondità e il progetto mi è piaciuto, perciò mi sono anche arrampicata sugli scogli e sono andata a Padena con lui per filmare. Mi ha fatto veramente recitare la mia poesia e quando vedi che qualcuno la capisce profondamente, ti rendi conto che stai dando tanto” ha illustrato la loro collaborazione, dicendo che è per merito del progetto se è stata inserita nella lista del patrimonio culturale sloveno. Un patrimonio che va conservato e divulgato e di cui dobbiamo essere fieri.

KRIS DASSENA



PALAZZO MANZIOLI: Dorina Beržan (Foto: Nataša Fajon)

e il francese, le è venuto naturale scrivere in dialetto isolano, la sua lingua materna, l'idioma della sua infanzia. Si è sempre dedicata agli altri, mettendo le proprie aspirazioni e i propri desideri da parte. È grazie a Silvano Sau, a cui è tuttora immensamente grata, che è ha iniziato a dedicarsi di più alla sua poesia e così nel 2009 è uscita la sua prima raccolta intitolata “Scoi e onde de vita”. Un volume che odora di salsedine, un documento storico prezioso che racchiude il dialetto isolano parlato una volta, prima che venga italianizzato. Dorina Beržan ha dedicato molto tempo e impegno

UNO SCRIGNO PER RICODARE LE ESTATI CREATIVE

Presentato il progetto di Fulvia Grbac che ripercorre l'esperienza con i più giovani

“Che bauletto!” è la valigetta interattiva realizzata da Fulvia Grbac, progetto editoriale promosso dalla CAN e edito da “Il Mandracchio”. Uscito dalle stampe lo scorso anno, è stato presentato in Piazza Manzioli il 16 giugno davanti a una ricca platea. L'idea per la sua realizzazione è nata dal “desiderio di documentare e fissare nella memoria il racconto della mia esperienza con i bambini durante i laboratori di “Che estate!”” ha spiegato la sua autrice. Dal 2007 gli appuntamenti estivi con la Grbac si sono regolarmente tenuti a luglio in concomitanza con l'assistenza estiva promossa dalla CAN di Isola, sotto il segno di ArtBimbiAlManzioli.CAN. Ma a far scattare la scintilla, ammette l'autrice,



PIAZZA MANZIOLI: Fulvia Grbac e Pietro Guglielmino

“è stato proprio il pensiero di tutti i bambini che accorrono ogni estate al Manzioli, l'immagine dei loro occhi vispi, delle loro mani abili e della loro energia creativa.” Sono parole di chi ha la vocazione di lavorare con i giovani e trasmettere la passione per ciò che sa fare meglio: destreggiarsi nel mondo dell'arte, dei colori, delle forme, dei materiali, delle storie e altro ancora unendo il tutto facendolo sembrare un gioco, divertimento puro, assaporando libertà e leggerezza. È un'esigenza, che l'autrice stessa ha avvertito da bambina e acquista competenza e preparazione l'ha messa a disposizione dei suoi allievi. Infatti è del pensiero, che proprio durante l'infanzia nascono le passioni e i bambini scoprono la realtà attraverso forme di espressione naturali e universali come l'arte e l'immagine. Sono nati così di anno in anno laboratori accolti da subito con entusiasmo, diventando man mano più strutturati e scegliendo argomenti e contenuti sempre diversi, ma comunque legati alla tradizione e cultura italiana autoctona. Come sottolineato dal moderatore

della presentazione, l'esperto di letteratura giovanile, Piero Guglielmini, il “Bauletto” è strutturato sistematicamente e il contenuto è volto alla valorizzazione del territorio legato alla tradizione come un sistema aperto e alla volontà di aprire il discorso dell'arte alla realtà di tutti i giorni. Come descritta da Agnese Babič nella nota dell'editore, Fulvia è un vulcano di idee capace di coinvolgere con la propria verve creativa i partecipanti, che apprezzando il suo operato,



ISOLA: Il contenuto del bauletto

anche una volta cresciuti tornano a fornirle un valido supporto. La Grbac, alla presentazione, infatti, si è commossa scorgendo i loro volti familiari tra il pubblico. Ha aggiunto, che tutto il lavoro e il risultato finale non sarebbe stato possibile senza appoggi, collaborazioni e fiducia dimostrata, cogliendo l'occasione di ringraziare pubblicamente la titolare dell'impresa “Ideja plus” per la consulenza e la realizzazione della veste grafica del volume e il supporto dal punto di vista linguistico fornito da Sabina Parma. Si tratta, infatti, di un prodotto graficamente originale, un baule di idee da poter utilizzare, rivedere, leggere, creare e ricordare. Il contenuto della pratica valigetta regala tan-

te proposte didattiche per bambini, ma può fornire spunti al lavoro degli insegnanti ed educatori. Aprendo lo scrigno colorato sbucano quattro libretti: quello rosso racchiude il diario dei laboratori, l'arancione è dedicato alla creatività, il verde alla lettura con le storie e le illustrazioni originali uscite dal pugno dell'autrice stessa e il blu, è un invito a riempirlo di fantasia, dopo aver letto le

indicazioni e la storia inedita. Il bauletto contiene, inoltre, dei pastelli e un coloratissimo gioco per conoscere meglio forme e colori. L'augurio espresso dall'autrice è che i bambini brillanti, frizzanti, sorridenti, entusiasti con cui ha lavorato, portino dentro di sé un pizzico dello spirito di "Che estate!" anche da adulti. E naturalmente anche quest'anno il laboratorio creativo non poteva mancare,

pronto per accogliere i laboriosi ragazzi, che dal 28 giugno al 2 luglio 2021 si diventeranno sperimentando creatività e fantasia con il fresco e spumeggiante tema "CHE ESTATE...ACQUATICA!". Non sono emersi altri dettagli, ma una cosa è certa: si concluderà nel weekend con un'escursione in barca.

MARIELLA MEHLE

GLI 'ESERCIZI' DI POESIA DI MARINO MAUREL

Presentata la raccolta di poesie con la recensione del critico Enzo Santese

“Uno sfogo dei propri intimi travagli”, ecco cosa rappresenta per Marino Maurel la poesia, un mezzo di espressione del suo io più nascosto. Una veste nuova per chi lo conosce, ma certamente non meraviglia poiché oltre alla sua profonda conoscenza della lingua italiana, all'apparenza denota un animo gentile, rispettoso, introverso e sensibile al mondo che lo circonda. Anche se nato a Salvore, gli Isolani lo associano alla Scuola elementare “Dante Alighieri”, dove nel corso dei quarant'anni di carriera ha insegnato l'italiano a generazioni di scolari e in seguito assunto la mansione di bibliotecario. Ma non solo: per una ventina d'anni ha collaborato anche con la nostra redazione de “Il Mandracchio” e con il gruppo di filodrammatica “Piasa picia”, dove ha dato dimostrazione anche del suo lato ironico e comico. Il suo primo approccio alla scrittura è avvenuto alla scuola elementare ma “per modestia e timidezza” ha rivelato lui stesso “non ha mai aperto il cassetto delle sue scritture, limitandosi a inviare qualche componimento a qualche rivista della CNI, vincendo un premio a Istria Nobilissima nel 1977.” Lo scorso anno invece, è stato premiato al “Festival della poesia del mare” tenutasi a Pirano e in seguito la CI “Besenghi degli Ughi” gli ha offer-

to l'opportunità di pubblicare le sue 112 liriche, scritte nell'arco di una quarantina d'anni. Ed è nata la silloge “Nuotando in questo mare, esercizi di stile” edita da “Il Mandracchio”, che si presenta una sobria veste grafica, molto minimali-

al mare, il primo mare dentro al quale lui nuota è il suo paesaggio interiore.” Alla presentazione della raccolta poetica in Piazza Manzioli il critico ha puntualizzato che l'autore mostra di avere un rapporto particolare con la parola e con il culto della parola, che è il “passepartout” per entrare nella dimensione dell'anima.” Ha quindi proseguito l'analisi: “Quando si parla di un autore di questo genere, il modo più veloce, adatto e autentico per entrare nel suo mondo, è quello di sentire echeggiare le sue parole, che scandiscono i suoi versi solitamente brevi. Non usa orpelli retorici, ma c'è una figura retorica della metafora a cui ricorre molto spesso, quella pellicola tra lui e il mondo e oltre la quale c'è il senso vero delle cose. Amante della natura e soprattutto del mare, scrive Santese nella prefazione



PIAZZA MANZIOLI: Marino Maurel e Enzo Santese

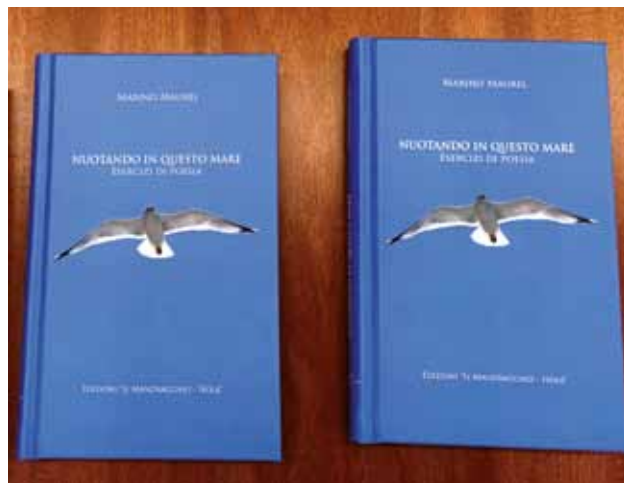
sta all'apparenza ma incisiva, come lo è il contenuto. La prefazione è stata curata dallo storico, critico d'arte, poeta e scrittore triestino Enzo Santese, il quale ha raccontato di aver immediatamente apprezzato la poesia di Maurel: “Non si tratta di vuote sperimentazioni linguistiche, ma dimostrano invece la volontà di scoprire il suo rapporto con il mondo esterno, ma prima di tutto il suo rapporto tra lui e lui. Anche se parla e allude

“la riflessione di Maurel si struttura in simboli adatti a rendere nella dinamica del comporre, la mole di entusiasmi e sofferenze, illusioni e sconfitte, speranze e delusioni insite nel tragitto del vissuto.” Anche se parla di un paesaggio, in realtà parla del suo umore più interno e questo lo vediamo nelle tre sezioni in cui è diviso il libro. La prima “Immagini” può sembrare di intonazione descrittiva e in effetti ha un andamento diaristico.

Sembra come se egli avesse avuto l'esigenza di annotare per sé stesso, prima che per gli altri, il suo modo di sentire la realtà esterna. Non è un caso che le altre sezioni si intitolano "Sensazioni", che dal punto di vista semantico è legato di più alla capacità percettiva che ha il soggetto, rispetto ai segnali che gli vengono dalla realtà esterna. E poi ci sono i "Sentimenti", il momento dell'introspezione abituale, perché per lui ogni momento in cui la realtà esterna gli detta l'esigenza di una poesia, è il pretesto per indagare dentro la propria anima." Santese ha poi rilevato, che dalla raccolta emerge una soffusa malinconia, dettata forse anche dagli eventi, perché il vissuto marca taluni punti del carattere in maniera decisiva. Egli ha prelevato dalla classicità dei motivi, che ha saputo elaborare in modo proprio e comporre poesie intense e vibranti. "La poesia rappresenta il carattere primario di chi l'ha espressa" dice Santese "ma l'importante è che essa rispetti due cose: la forma, rispettosa della grammatica e della sintassi e poi l'italiano, che non deve essere un 'pour parler', un modo per dire le prime cose che vengono in mente, bensì esprimere quanto emerge in

superficie e proviene dalla profondità del proprio io e Marino Maurel ci riesce molto bene."

MARIELLA MEHLE



ISOLA: Il libro di Marino Maurel

RIPRESA DELLE ATTIVITÀ CORALI

Intervista con il nuovo Maestro del Coro Haliaetum, Roberto Lizzio

A causa della pandemia, tutte le attività svolte presso Palazzo Manzioli sono state temporaneamente interrotte per lunghi mesi, tra queste, anche le prove del coro Haliaetum. Lo scorso ottobre, si è verificato un cambio alla guida del complesso. Dopo lunghi anni di lavoro, al Maestro Giuliano Goruppi è subentrato il Maestro, Roberto Lizzio, che ha ottenuto l'incarico di far riprendere gradualmente le prove e preparare il coro per gli eventi futuri. Per approfondire i piani per il gruppo corale, ne abbiamo parlato con il direttore Roberto Lizzio.

MANDRACCHIO: Maestro ci racconti del suo lavoro in campo musicale.

LIZZIO: Da anni lavoro e studio nel campo della musica, nel 1992 ho ottenuto il diploma per organo e nel 2006 il diploma per clavicembalo. Nel 2018, infine, ho conseguito la laurea breve in Composizione e Direzione corale a Trieste. Sono organista e direttore di diversi cori,

attualmente oltre a occuparmi del Coro Haliaetum, insegno educazione alla musica e al canto corale, propedeutica al canto, tastiera, organo e clavicembalo a Monfalcone e Ronchi dei Legionari

MANDRACCHIO: Come è stato il primo impatto con Isola?

LIZZIO: Devo ancora capire come funziona in nuovo ambiente e mi sto ancora adattando. Sono rimasto veramente sorpreso di incontrare un coro molto impegnato, con tanta voglia di fare. Quando sono arrivato a Isola nell'ottobre scorso, mi ha particolarmente rallegrato trovare gli spartiti pronti, sale adatte per le prove, ma soprattutto un coro che nonostante la lunga pausa causa Covid, non abbia perso la motivazione e che sia in ottime condizioni.

MANDRACCHIO: Spesso i nostri attivisti si chiedono perché scegliere il coro rispetto ad altre attività?

LIZZIO: Il coro è molto speciale perché avvicina la persona



ISOLA: Roberto Lizzio

alla musica senza che essa l'abbia studiata. Certo è meglio saper leggere e capire la musica, ma non è veramente così necessario. La voce è uno dei strumenti più affascinanti e la possediamo tutti. Il coro è anche un gruppo, dove si ha il piacere di stare insieme e di condividere le proprie idee. Nel coro si lavora molto sulle emozioni e sui sentimenti ed è bellissimo scoprire questa simbiosi con il canto.

MANDRACCHIO: Il ruolo del dirigente è speciale. Cos'è che lo rende tale?

LIZZIO: Il ruolo del maestro è di trasmettere quella che è la sua idea del brano, bisogna far capire al gruppo perché il pezzo va cantato in quel modo. Tutto è concentrato nel gesto e nei movimenti del direttore, quindi comunicare in un modo silenzioso, ma chiaro. La cosa più bella è quando il coro capisce i segni e si crea questa unione di pensieri ed emozioni. Il gruppo va visto come un blocco unico o come una spugna, è importante avere il piacere e il gusto di fare

le cose.

MANDRACCHIO: Quali sono i piani che ha in serbo per il coro Haliaetum?

LIZZIO: Attualmente ci stiamo dedicando a modificare il programma, adattandolo ai gusti del coro. Stiamo cercando di capire che tipo di musica provare e cantare. Inoltre mi è stato chiesto di rinnovare il repertorio, di cambiare alcuni brani. Mi fa piacere che tutto quello che ho proposto sia stato sempre accettato, ho creato due brani, entrambi sono due adattamenti di canzoni già esistenti, una è la canzone "Always look on the bright side of life" dei Monty Python e di un brano del Quartetto Cetra. Il nostro programma sarà un misto sia di brani meditativi sia brani semplici e moderni. Presto ci prepareremo anche alle celebrazioni per il 45° anniversario del coro, che sono state rimandate a causa della pandemia.

LIA GRAZIA GOBBO

FESTA IN CASA BRESSAN

70 anni di matrimonio, un'unione lunga e fortunata, basata sull'amore e il rispetto

I connazionali Edda (da nubile Sfiligoi) e Aurelio Bressan festeggiano 70 anni di matrimonio – un traguardo che indubbiamente pochi raggiungono, già per un fatto di età, ma anche per il legame coniugale in sé. Loro sono la prova che si possono affrontare con successo le sfide della vita, pure quelle meno belle che sono inevitabili, quasi per tutti. Ce le siamo fatte raccontare in breve da Aurelio. Entrambi sono originari del Friuli Venezia Giulia, Edda di Cormons, Aurelio di Gradisca, ma residenti a Isola da tantissimi anni e molto legati alla Comunità degli Italiani. In particolare Aurelio, finché il fisico glielo permetteva, non ha perso alcun evento organizzato dalla CNI, inoltre era attivo anche in diversi comitati e consigli. Nel 1947, varie vicissitudini lo avevano portato a lavorare a Maribor. "Ci lavorava pure il fratello di



ISOLA: Edda e Aurelio Bressan

Edda. Lei un giorno è venuta a trovarlo ed è così nel 1949 ci siamo conosciuti. Alla fine dello stesso anno il mio futuro cognato ha iniziato a lavorare a Isola e due anni dopo Edda ed io abbiamo deciso di convolare a nozze e di trasferirci

pure noi in riva al mare", spiega Bressan. Aurelio ha lavorato in varie aziende edili, Edda è stata invece inserviente presso la farmacia isolana, entrambi molto stimati per la serietà e l'impegno che dimostravano. "Qual è la ricetta per un'unione così longeva?", chiediamo. "Non tutto procede

sempre nel verso giusto perché la vita è una corsa ad ostacoli, ma bisogna trovare il modo di superarli e andare avanti. Non c'è altra via. Qualcuno mi aveva detto: è bello invecchiare assieme, anche se a volte si hanno delle discussioni", risponde Aurelio. Si sono sposati il 9 giugno, ci dice inseguendo ancora i ricordi. "Era un giorno di pioggia, come lo era il 9 giugno di quest'anno", ricorda sorridendo e con grande affetto Aurelio Bressan, non sorvolando sul fatto che, come si suol dire, "Sposa bagnata, sposa fortunata. Così, infatti, è stato perché siamo ancora uniti grazie pure al sostegno che non è mai mancato da parte dei nostri

due figli Dolores ed Elvio e dei nipoti", conclude il nostro interlocutore. Agli auguri per questi sette decenni di matrimonio, si unisce anche la nostra redazione e la CNI di Isola.

CLAUDIA RASPOLIČ

LE ATTIVITÀ SVOLTE PER IL PROGETTO ERASMUS+

Bilancio di un anno difficile con l'auspicio di tornare alla normalità

Durante l'anno scolastico 2020-2021, gli alunni delle classi dalla VI alla IX hanno lavorato in presenza e a distanza anche per portare avanti il piano delle

nale spettacolino di Natale è stato svolto virtualmente, attraverso una serie di esibizioni registrate con cui si è cercato di superare le barriere create dalla si-

tuzione contingente; a seguire, è stato proposto un quiz sul programma Kahoot con domande in parte relative ai contenuti del progetto Erasmus+. In seguito, nell'ambito di una giornata interdisciplinare svoltasi nel mese di marzo, i nostri "piccoli Ciceroni" hanno cercato di diffondere le conoscenze acquisite presentando ai loro compagni i paesi europei partner, le loro saline e la relativa fauna. I ragazzi si

in inglese, in modo tale da stimolare le capacità linguistiche di comprensione della prima lingua straniera studiata a scuola. Inoltre la giornata è servita anche a consolidare le "digital skills" degli alunni, che hanno lavorato per tutto l'inverno con il computer nell'ambito della DAD: sono stati creati dei quiz su Kahoot, e sono state proposte le applicazioni Mentimeter, con cui si possono creare le cosiddette nuvole di parole, e Linoit, con cui è possibile condividere una lavagna online per collaborare nel completamento di uno stesso diagramma. Durante i mesi di marzo e aprile le attività per il progetto si sono svolte a distanza, tramite l'aula virtuale. Gli alunni di VII classe hanno avuto il compito di svolgere ricerche sulle piante alofite che si trovano nelle nostre saline, scrivere una descrizione di ogni pianta e tradurla dall'italiano all'inglese e poi allo sloveno. Nel mese di maggio i testi sono stati corretti e, usando Canva, è stato realiz-



SICCIOLE: Museo delle saline

attività nell'ambito del progetto europeo, intitolato Salt-work-in progress, Piccoli Ciceroni, progetto che a causa della pandemia di Covid-19 è stato prolungato fino alla fine di agosto 2022. Gli scambi culturali tra alunni ed insegnanti sono stati invece rimandati ad un futuro prossimo, quando la pandemia sarà finita. Nei mesi di settembre e ottobre 2020 un nostro gruppo di alunni ha creato dei volantini in tre lingue, italiano, sloveno ed inglese, sugli animali che vivono nelle saline. Durante i mesi di ottobre e novembre gli alunni dei cinque paesi partner (l'Italia, la Grecia, il Portogallo, la Romania e la Slovenia) si sono incontrati virtualmente, in modalità videoconferenza, per proporre delle presentazioni inerenti alle proprie saline e alla relativa fauna. I ragazzi si sono potuti confrontare paragonando il proprio ambiente naturale con quello degli altri. Alla fine di ogni sessione online, è stato svolto un quiz per valutare le conoscenze acquisite. Anche il tradizio-

sono collegati ai link di diversi video-incontri, di presentazioni power point e di diversi quiz, il tutto arricchito con video-filmati, fotografie e materiale testuale. Gli argomenti trattati spaziavano dalle tradizioni della produzione del sale dei paesi europei partner, alle più curiose peculiarità degli animali che vivono nelle saline. I concetti chiave sono poi stati raccolti in un diagramma di Venn, in modo da illustrare il confronto della fauna delle saline dei diversi paesi europei, nonché i termini relativi al lavoro nelle saline e agli strumenti che usano i salinai. Le presentazioni sono state svolte in italiano e



PIAZZA MANZIOLI: Lezioni di arte

zato un libriccino digitale, intitolato "Le piante delle saline in Slovenia". Proprio questo opuscolo è stato usato dai ragazzi delle classi dalla VI all'VIII durante la

giornata scientifica svoltasi il 22 giugno 2021, durante la quale i nostri alunni hanno potuto approfondire le loro conoscenze sulle piante. Dopo aver svolto una visita guidata nelle saline, sulla falesia e in un agriturismo di Strugnano, dopo essere tornati a scuola gli alunni hanno poi preso parte a diversi laboratori manuali. Con le foto degli alberi della macchia mediterranea hanno prodotto un mazzo di carte da gioco, un gioco da tavolo e una cornice realizzata con medaglioni di pasta salata con impronte di foglie. Con le foto scattate alle piante delle saline è stato realizzato un memory. Con la lavanda, il rosmarino e il sale sono state prodotte delle saponette. Un gruppo di ragazzi ha trapiantato erbe aromatiche del Mediterraneo in un'aiuola attorno alla scuola e poi ha consolidato il sapere acquisito grazie alle spiegazioni di un agricoltore realizzando un cartellone raffigurante erbe aromatiche e ricette a base di lavanda, rosmarino, salvia, ecc. La creatività degli alunni ha raggiun-

to il culmine nel laboratorio di scrittura creativa, durante il quale è stata inventata una fiaba dal titolo "Greta, l'uccello portafortuna". Anche durante le lezioni online di tedesco come seconda lingua opzionale, gli alunni dalla IV alla VI, insieme all'insegnante, hanno scritto e drammatizzato una storiella intitolata "Egretta trifft neue Freunde" (Egretta incontra nuovi amici), il cui audio è accompagnato dai disegni di un'alunna di VIII classe. Durante le lezioni di arte gli alunni hanno disegnato e colorato animali e piante delle saline usando gli acquarelli e il sale, e poi hanno anche realizzato dei collage sullo stesso tema.

Gli alunni si augurano di continuare a lavorare a questo progetto anche il prossimo anno scolastico, soprattutto con la speranza di poter finalmente incontrare dal vivo i loro coetanei italiani, portoghesi, greci e romeni, con cui stanno collaborando già da tempo.

JADRANKA MITTENDORFER

L'ANNO DEL COVID-19 E LE SUE CONSEGUENZE

L'intervista al preside della Scuola media Pietro Coppo, Alberto Scheriani

L'anno scolastico è finito da pochi giorni e quando leggerete il nostro contributo, saremo già in vacanza. Come tradizione al termine di ogni anno scolastico sono d'obbligo i bilanci, anche per periodi così insoliti e drammatici come quelli vissuti a causa del Covid-19. Noi del gruppo giornalistico scolastico "Pietro Coppo parla" lo facciamo tramite un'intervista al nostro preside, professor Alberto Scheriani.

COPPO PARLA: Signor preside, dunque, che anno è stato?

SCHERIANI: Quest'anno scolastico è stato senz'altro particolare, perché caratterizzato dalla situazione Covid e dalla quarantena. È stata abbastanza dura sia per i ragazzi che per i professori, i quali hanno dovuto adattarsi alla situazione e al nuovo modo di svolgere le lezioni.

COPPO PARLA: La novità principale è stata rappresentata dalle lezioni a distanza. Come le valuta?

SCHERIANI: Per la didattica a distanza gli alunni avevano

bisogno dei computer. La scuola è venuta loro incontro, in modo che tutti fossero dotati dei mezzi tecnici per la didattica a distanza. Infatti, ha prestato i PC a 15 alunni. In questo modo tutti hanno potuto fare lezione regolarmente.

Personalmente penso che tutti gli alunni abbiano collaborato e fatto i compiti; c'è chi ha fatto più e chi meno. Sicuramente ai ragazzi è mancato il contatto diretto in classe, il vedersi dal vivo, a casa non c'è stata la sensazione del gruppo. Un'altra cosa da sottolineare sono le valutazioni. La maggior parte di esse si sono svolte con la didattica a distanza e altre in vivo negli ultimi mesi. La scuola doveva adattarsi anche con i voti, come richiesto dal Ministero per l'istruzione.

COPPO PARLA: Un vecchio adagio recita: Non c'è mai un male che non sia un bene. È così anche in questo caso?

SCHERIANI: In tutta questa situazione di epidemia, ci sono stati indubbiamente anche dei fattori positivi; uno di questi ad esempio, è che le classi finali sono rientrate prima a scuola in modo da potersi preparare agli esami finali, per-



Il Preside, Alberto Scheriani

ché da soli a casa era veramente difficile. A scuola, invece, ci si può consultare con i professori. Un'altra cosa positiva dal punto di vista tecnologico è che gli alunni sono diventati più bravi con i computer; anche gli insegnanti si sono dovuti aggiornare e adattare alla didattica a distanza, per esempio partecipando a dei corsi di informatica, in modo da poter svolgere le lezioni on-line. Ci sono state anche delle belle sorprese come la vostra iniziativa del giornalino scolastico. Sono rimasto proprio sorpreso quando ho ricevuto la mail da Kerin, con l'idea del giornalino. Voglio lodare la vostra iniziativa e spero che la porterete avanti anche nei prossimi anni. Complimenti ancora.

COPPO PARLA: Ci sono state altre particolarità specifiche per la Pietro Coppo?

SCHERIANI: C'erano anche alcune particolarità, siccome siamo una scuola tecnico professionale, riguardo la pratica di lavoro. Di solito si svolgeva verso la fine dell'anno, ma per realizzarla, siccome non si sapeva come sarebbero

andate le cose con il Covid, l'abbiamo anticipata all'inizio dell'anno scolastico: così anche questa è stata svolta! Quest'anno quindi, tutto sommato, è stato soddisfacente e si è concluso in modo positivo. Siamo riusciti a fare tutto quello che era richiesto adattandoci alla situazione. Il contenuto delle lezioni è stato realizzato come da programma, secondo le possibilità della didattica a distanza. Ora si spera che nel 2022 non ci sia un'altra epidemia e un'altra quarantena. E nei prossimi anni faremo in modo che i ragazzi recuperino quel che, eventualmente, è mancato loro quest'anno."

Ringraziando il preside, prof. Scheriani per l'intervista, il gruppo giornalistico della Pietro Coppo vuole esprimere a sua volta l'auspicio, che il prossimo anno si torni normalmente a scuola. Nel frattempo auguriamo a tutti i nostri insegnanti e compagni, nonché ai lettori de "La Voce del Mandracchio" BUONE VACANZE.

THOMAS MARJANOVIĆ E KERIN PERNE

GIORNATA INTERGENERAZIONALE

Grandi e piccini alla scoperta del territorio con la CI "Dante Alighieri"

Un'iniziativa intergenerazionale la giornata sportivo-aggregativa "Alla scoperta del territorio", organizzata dalla Comunità degli italiani "Dante Alighieri", che ha visto la partecipazione di una quarantina di persone da uno agli oltre 60 anni d'età. L'allegria combriccola, munita di berretti e magliette gialle targate "Circolo ragazzini" (questo il nome del ciclo di incontri che il sodalizio organizza per i più giovani) è partita da Piazza Manzioli alla volta di Strugnano, scegliendo come itinerario la Parenzana. Dopo un breve pit stop a Dobrava, dove ad aspettare gli escursionisti c'era un banchetto di frutta, dolci fatti in casa e acqua fresca, i partecipanti hanno presto raggiunto Strugnano. Lì hanno potuto fare un tuffo in mare per rinfrescarsi, dopo di che sono saliti a bordo del peschereccio "Zlatoperka", dove prima di salpare hanno assistito ad una interessante presentazione sulla memorabile ferrovia che collegava Trieste a Parenzo, affidata allo storico Kristjan Knez. Sì, perché

questa non è stata soltanto una camminata alla scoperta di affascinanti paesaggi, ma anche della storia locale, cui tracce sono ancora visibili nel territorio. Levate le ancore è iniziata la festa con tanta musica e risate a non finire, che si è interrotta appena all'arrivo al molo doganale di

Isola, ma soltanto perché è giunta ora di pranzo e di riempire i pancini. Ma il divertimento non è finito lì: una volta sazi di pizza e arancini, il capitano Sandi Radolović ha di nuovo portato il gruppo al largo, questa volta verso Capodistria, fermandosi a Villisano. Ed è arrivato nuovamente il momento di indossare il costume da bagno e prendere il salvagente per tuffarsi tutti insieme in mare. Più che riuscita l'iniziativa che ha reso molto contenti sia i partecipanti che gli orga-

nizzatori, che hanno cercato di ripristinare un po' quella convivialità persa nel mezzo anno di chiusure a causa del coronavirus.

KRIS DASSENA



ISOLA: Kristjan Knez presenta la storia della Parenzana

AL PARCO ARCHEOLOGICO DI SAN SIMONE

L'arte culinaria romana, le antiche tradizioni a braccetto con il turismo

Il Parco archeologico di San Simone custodisce i resti di una lussuosa villa romana, del fabbricato annesso, nonché del porto più grande appartenente a quel periodo. Sono ancora visibili le mura restaurate dell'edificio residenziale e una parte del mosaico pavimentale ristrutturato come pure il corridoio che collega la villa con il suo porto. Oggi il sito è gestito dall'Istituto per il patrimonio archeologico della Facoltà di Studi Umanistici dell'Università del Litorale che presenta un'interessante offerta. In quanto attrazione locale, accoglie gruppi di visitatori e scolaresche, che tramite il centro interpretativo scoprono curiosità sulla vita nella villa romana e tramite la mappa interattiva raccolgono nozioni riguardo la geologia, il mare, i venti, le olive, i pesci, i delfini e altro. Il sito archeologico dispone di valigie educative per le scuole, contenenti oggetti archeologici da toccare, raccogliere o testare. Argomenti riguardanti la medicina romana, la scrittura, il commercio o l'alimentazione sono integrati in attività preparate su misura per diversi gruppi di età. Su richiesta possono venir organizzati laboratori dove cimentarsi nella realizzazione di mosaici, scrivere su piastrelle di cera, o provare abiti romani e oggetti della vita quotidiana romana. Attraverso l'offerta viene presentato anche il lavoro degli archeologi, restauratori ed esperti di protezione del patrimonio. Ma per i più curiosi e temerari c'è pure la possibilità di ammirare gli antichi resti sul fondale marino, avventure organizzate dall'Istituto per le immersioni e le attività subacquee di Pirano (IPPA). La scorsa stagione si è conclusa il primo ottobre, quando al parco è stato organizzato il secondo evento culinario e degustazione di cibi romani, ideato dagli studenti dell'Università del Litorale, nell'ambito del progetto PKP "Triclinium". I partecipanti sono stati accolti con alcuni piatti tipici romani dai sapori peculiari accompagnati dal mulsum, il tipico vino addolcito con il miele. In seguito sono state presentate le ricette, gli ingredienti e un profumato orticello di erbe aromatiche romane. Dopo una lunga chiusura, da maggio il parco si è riaperto ai visitatori, proponendo da giugno una nuova esperienza indimenticabile e imperdibile. Sulla scia della scorsa stagione, offre

l'opportunità di tuffarsi nell'antichità e vivere in prima persona l'esperienza romana, che arricchirà l'offerta turistica di Isola e dell'Istria nei prossimi anni. Durante il periodo di chiusura, la Facoltà di Studi Umanistici in collaborazione con l'Associazione Turistica Isola ha ideato l'esperienza "Sapori romani sotto le stelle", destinata principalmente a quanti vogliano assaggiare i sapori di 2000 anni fa. Si tratta del risultato della collaborazione di due discipline, che hanno affrontato la sfida da spunti diversi e hanno saputo ascoltarsi a vicenda. Andrej Preložnik, responsabile del parco ha così spiegato l'approccio alla creazione dell'esperienza: "Sulla base delle conoscenze che abbiamo sui banchetti romani e sui piatti descritti in vari testi a riguardo, le rappresentazioni artistiche e i resti archeologici, la squadra dell'ateneo ha preparato uno scenario per sperimentare i "Sapori romani sotto le stelle". Per i romani le cene erano molto più di un pasto: erano un evento mondano che, oltre alle delizie culinarie e al vino, comprendeva anche intrattenimento, cultura, giochi e divertimento. In breve, vogliamo che i nostri ospiti lascino il parco non solo sazi, ma anche pieni di impressioni di come erano le serate a San Simone 2000 anni fa". Dopo una visita al



SAN SIMONE: Cena romana

parco archeologico, gli ospiti indossano le tipiche toghe e dopo l'accoglienza da parte del custode della villa, consumano una cena di tre portate sdraiati sui triclini, proprio come lo facevano all'epoca. Il tutto naturalmente accompagnato da canti e balli. Accanto all'assaggio di romanità sul territorio, Isola ha lanciato a giugno anche un nuovo gioco interattivo per esplorare il centro storico della cittadina. Dean Kocjančič, direttore dell'Associazione turistica di Isola ha dichiarato alla conferenza stampa di presentazione della nuova offerta turistica che "L'idea per progettare le due nuove esperienze è stata dettata dai risultati pervenuti dalla loro ricerca condotta negli scorsi anni, che ha rivelato gli interessi dei turisti. Le esperienze di nuova concezione contengono quindi un intreccio di patrimonio culturale, cucina, sostenibilità e autenticità presentati in modo accattivante, originale e completo".

MARIELLA MEHLE

IL MANIFESTO DELLA PACE

Al concorso artistico premiate a livello nazionale tre alunne isolate

Palazzo Manzioli ha fatto nuovamente da cornice alla mostra e alla premiazione della selezione comunale del concorso artistico internazionale "Il manifesto della pace", promosso dall'associazione filantropica Lions Club International, che ogni anno coinvolge più di 350 mila ragazzi provenienti da più di 100 paesi. Il distaccamento isolano, che quest'anno festeggia il decimo anniversario della fondazione, ha ancora una volta invitato le tre scuole elementari di Isola, "Dante Alighieri", "Vojka Šmuc" e Livade, a prendere parte al progetto, esortando gli alunni dell'ultimo triennio a dare espressione artistica alla loro visione della pace. Un'iniziativa sentita nel comune costiero e che i tre istituti comprensivi in nove edizioni hanno abbracciato. A livello locale, a causa del Covid e della chiusura delle scuole, l'adesione è stata più esigua rispetto agli anni precedenti, mentre a livello nazionale hanno registrato un maggiore interesse per il concorso. Ciononostante, la giuria di esperti isolana, composta da Dean Mehmedović, direttore della Galleria Insula, Agnese Babič, rappresentante della CAN, e Nataša Benčič, del Lions club di Isola, ha avuto un lavo-



PALAZZO MANZIOLI: I lavori premiati

ro non facile nello scegliere i manifesti da inviare alla selezione nazionale, alla quale hanno partecipato più di 300 poster. "Le scuole fanno già una prima cernita e ci inviano sette lavori ciascuna. Riceviamo così 21 disegni che vengono tutti esposti alla mostra comunale. Tra questi elaborati la giuria sceglie tre finalisti che passano alla finale nazionale a Lubiana" ha spiegato la Benčič che ha ammesso che negli anni ha notato un progresso nella qualità delle opere. Al che, a Lubiana, segue la selezione finale, dove si proclamano i 30 finalisti assoluti e i vincitori. Quest'anno è stato particolarmente fruttuoso per Isola: per la prima volta tra i migliori elaborati in Slovenia sono risultati ben tre disegni degli alunni isolani, cui manifesti si sono distinti soprattutto per la loro qualità e per l'interpretazione artistica del

tema "La pace attraverso il servizio". A convincere la giuria nazionale sono così state le alunne Živa Lesko della "Vojka Šmuc", nonché Anja Orel e Darina Balaguta della "Dante Alighieri". Un'edizione soddisfacente specialmente per la scuola italiana, che ha visto per la prima volta i propri alunni giungere alla finalissima e per giunta aggiudicarsi il secondo premio, portato a casa da Darina Balaguta dell'VIII classe. "Ho provato grande entusiasmo e orgoglio per le mie alunne" ha dichiarato la loro professoressa e mentore Zarja Ražman, che le ha seguite anche dopo che si è passati alla didattica a distanza. Immensamente felici anche tra le file dell'associazione, che considerano questo successo come "la ciliegina sulla torta per i dieci anni di attività" come si è espressa la Benčič. Quest'anno la cerimonia di premiazione non si è potuta svolgere in modo analogo alle edizioni precedenti, che venivano arricchite da esibizione musicali degli alunni delle scuole elementari. Nonostante la situazione sanitaria, gli organizzatori hanno deciso di allestire la mostra dei lavori selezionati al pianterreno di Palazzo Manzioli e di consegnare, in un'atmosfera più inti-



ISOLA: Le premiate con il presidente del Lions Club, Milan Bašković

ma, i premi agli autori delle opere migliori. A conferire i riconoscimenti e i premi, gentilmente concessi dall'azienda Akron e dalla CAN, sin dall'origine partner del progetto, è stato Milan Bašković, presidente del Lions club di Isola. Un tema importante quello della pace che viene concepito da ogni bambino in modo differente: un abbraccio, una stretta di mano, delle colombe bianche o un arcobaleno spezzato e poi curato, come nel caso di Anja Orel della IX classe: "Il cerotto rappresenta la pace che è stata rinnovata dopo una guerra che l'ha rotta", ha descritto il proprio disegno, dicendo: "Secondo me un giorno sarà possibile raggiungere la pace, ma dobbiamo impegnarci a crearla, perché non può arrivare da sola, dobbiamo essere noi a costruirla".

KRIS DASSENA

TORNA LA NOTTE DEI MUSEI ANCHE A ISOLA

A Palazzo Manzioli retrospettiva di Romildo Pustetta

Il terzo sabato di giugno, da diciannove anni a questa parte, è dedicato su tutto il territorio nazionale alla “Notte estiva dei Musei”. L'evento è destinato alla promozione di musei, gallerie e del patrimonio culturale sloveno organizzato dalla Comunità dei musei della Slovenia, che stando a una loro stima, ogni anno in sei ore, dalle 18 alle 24, circa 40.000 persone visitano gratuitamente queste istituzioni culturali. Questa particolare giornata caratterizza la nostra cittadina per l'inaugurazione della mostra collettiva “Isolani”, nata su iniziativa della CAN di Isola e della galleria “Insula” dieci anni fa. Dal 2012 si sono susseguite edizioni di anno in anno più ampie, che hanno riunito quanti si occupano di attività artistica, espositiva e museale, collegando il tutto con la musica di cori, gruppi musicali e orchestre. Uno dei portatori dell'iniziativa, Dejan Mehmedović, curatore della galleria “Insula”, nell'opuscolo pubblicato in occasione del decimo anniversario della suddetta manifestazione, ha sottolineato che il progetto ha diversi significati e finalità. “È importante per gli autori e gli artisti che presentano il proprio lavoro, ma lo è altrettanto per il pubblico che accoglie il loro lavoro, è altresì importante per la documentazione, in quanto fornisce una cartellata annuale dell'attività in un determinato ambiente e infine è importante perché ci unisce.” Un'edizione variegata, questa, che mette in luce le diversità di oltre quaranta opere esposte e dimostrano la ricca produzione degli artisti isolani. L'esperto d'arte ha osservato una particolare espressività nelle opere “dove il metodo di realizzazione è, ovviamente, la base della dichiarazione artistica personale, che ultimamente difficilmente può evitare il tema dell'epidemia, che ha praticamente cambiato il mondo.” La mostra è stata allestita nelle gallerie “Insula”, “Alga”, “Drat”, “Salsaverde”, “Plac Izolanov”, “La sala del Sole”, la “Casa del mare” e la Casa di Cultura, che ha ospitato la collettiva fotografica dell'Associazione andragogica “Morje”. Gli autori che hanno aderito sono stati Valentina Agostini Pregelj, Dušan Ambrož, Paride Di Stefano, Denis Dražetič, Miha Erič, il Gruppo di Fotografia dell'Associazione Andragogica “Morje”, Fulvia Grbac, Remigio Grižonič, Barbara Jurkovšek, Barbara Kastelec, Sandra Kocjančič, Katja Smerdu, Francisco Tomsich, Sanja Tosič, Martin Zelenko Poles, Marko Zelenko e Predrag Žvab. La particolarità di

questa edizione è sicuramente l'esposizione postuma di un connazionale, al quale il destino ha riservato una vita troppo breve. Si tratta di Romildo Pustetta, nato esattamente il 17 giugno di settant'anni fa e che nonostante la sua prematura scomparsa, accaduta a cinque giorni dal suo 26 compleanno, se avesse potuto portare a termine il suo impegno creativo, certamente oggi sarebbe di diritto inserito tra le voci importanti della scultura contemporanea. Dieci anni fa, proprio in occasione della “Notte estiva dei musei”, la CAN di Isola, aveva allestito una mostra di carattere documentaristico intitolata “La pietra nel cuore” e dato alle stampe un opuscolo omonimo riportando dal passato la forza creativa di Pustetta. Anche se non era stato facile trovare le opere da esibire, l'esposizione era stata resa possibile soprattutto grazie all'impegno ed al diretto contributo della sorella

Rossella e delle nipoti Teura e Ilaria. La famiglia Pustetta vanta ben cinque generazioni di scalpellini ed era prevedibile che anche il più giovane si avvicinasse a questo mestiere. Decise di continuare la tradizione di famiglia ma con l'impegno personale e creativo della scultura iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove coltivò e sviluppò l'estro artistico, laureandosi a pieni voti a metà degli anni Settanta. I suoi lavori scultorei



PALAZZO MANZIOLI: Agnese Babič e Dejan Mehmedović

in pietra, legno e gesso, frutto di solo alcuni anni di attività, sono di indirizzo classicheggiante con due elementi esclusivi: la pietra bianca dell'Istria e la figura femminile istriana. Tanti significati sono rimasti racchiusi all'interno delle sue opere scolpite, ma in questa occasione sono stati esposti alcuni ritratti, schizzi e disegni raffiguranti il nudo femminile, rinvenuti casualmente di recente. Le opere secondo Mehmedović, aprono una nuova prospettiva sulla sua creatività. La padrona di casa, Agnese Babič ha ribadito all'apertura ufficiale della mostra, che anche grazie a iniziative come questa, possiamo continuare a mantenere alto il ricordo di emeriti artisti isolani e far conoscere il loro importante lascito culturale e artistico. Piazza Manzioli, già animata da numeri ospiti, si è ulteriormente illuminata con la video proiezione delle opere sulla facciata della Chiesa di Santa Maria d'Alieto, dopodiché nel cortile della “Sala del Sole” si è creata un'atmosfera suggestiva con l'installazione audio-video di Henrike von Dewitz.

MARIELLA MEHLE

DEDICATO A DANTE ALIGHIERI

Evento multimediale a Palazzo Besenghi che si apre al mondo della cultura

Si è svolto alla fine di giugno a Palazzo Besenghi degli Ughi uno tra gli eventi che il Comune di Isola dedica ai 700 anni della morte di Dante Alighieri. Alla presenza di autorità e operatori culturali è stata inaugurata l'installazione multimediale "Dante Copiosus", aperta al pubblico la nuova collocazione del fondo librario appartenuto alla famiglia Besenghi e si è tenuto il simposio intitolato "Presentazione del patrimonio culturale scritto e visivo dell'Isola medie-

partecipazione Silvester Gaberšček del Ministero per la Cultura, Valentina Petaros Jeromela della Società Dante Alighieri - Comitato Capodistria, Franco Stener dell'Associazione "Fameia Muiesana", Darko Darovec dell'Istituto IRRS e Salvator Žitko della Società storica del Litorale. In apertura al simposio il presidente della CAN Marko Gregorič ha rilevato l'importanza di simili iniziative che rafforzano la consapevolezza dell'importanza del patrimo-



ISOLA: Inaugurazione all'esterno

vale". All'evento hanno partecipato il responsabile della Direzione per i Beni culturale del Ministero per la Cultura della Repubblica di Slovenia Silvester Gaberšček, il sindaco di Isola Danilo Markočič, i suoi vice Agnese Babič, Aleksej Skok e Vlado Marič, il presidente della CAN di Isola, Marko Gregorič, il parroco di Isola Janez Kobal, il direttore del Museo regionale di Capodistria Luka Juri, il direttore della Biblioteca centrale "Srečko Vilhar" di Capodistria David Runco e della Biblioteca civica di Isola Marina Hrs accanto ai coorganizzatori dell'incontro ovvero il direttore dell'Ente pubblico per l'imprenditoria e progetti di sviluppo Izotk Škerlič, il direttore dell'Associazione turistica di Isola Dean Kocjančič e il vicepresidente dell'associazione culturale PINA Borut Jerman. Nel 2018 sono partiti i lavori di restauro dell'antico palazzo e nel 2020 un partenariato di diverse istituzioni hanno dato vita a dei contenuti culturali per nuovo itinerario turistico-culturale. L'installazione multimediale luminosa, è un progetto pilota ideato dal centro giovanile "RUK" realizzato dal collettivo "Stran 22", prodotto dall'associazione "PiNA". La tavola rotonda tenutasi nella Sala Nobile è stata diffusa al pubblico tramite la piattaforma zoom e moderata da Tilen Glavina del Centro di ricerche scientifiche (CRS) di Capodistria ha visto la



ISOLA: La biblioteca Besenghi al piano terra

no culturale italiano e del suo insediamento storico e Isola è particolarmente legata al sommo poeta poiché due istituzioni ne portano il nome. L'incontro è stato chiuso con le parole di Agnese Babič, soddisfatta che a distanza di anni, il lavoro intrapreso dal compianto Silvano Sau nel 2010 stia dando i frutti voluti e che il palazzo con i suoi contenuti riveduti e implementati, sia ora aperto anche al pubblico.

MARIELLA MEHLE



ISOLA: La tavola rotonda nel salone